

# LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

Fa quel che devi, avvenga  
che puoi.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Abbonamento Annuo \$ 2.00

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

ANNO IV. - Numero 20

PHILADELPHIA, PA., 15 MAGGIO 1921

Una Copia 3 Sold

### Per l'Orfanotrofio Statale dei Figli d'Italia

#### ONORIAMO L'ALTISSIMO POETA

VIII.

Continuano ad interessarsi all'Orfanotrofio dei Figli d'Italia di Pennsylvania, oltre agli associati alla grande, italianissima organizzazione, che lo fanno in una forma tangibilissima, con il contributo, cioè, pecuniario, come si può constatare dalla sottoscrizione in corso, giornalisti di altre città e Stati, che seguono lo sviluppo dell'Ordine e ne ammirano e ne elogiano lo svolgimento del complesso ed umanitario programma d'azione.

Riproduciamo oggi, qui appresso, un articolo che il suo direttore, signor Antonio Pisani, ha pubblicato nel numero di sabato della settimana scorsa, del giornale "Le Forche Caudine" di New Haven, Conn.

Non nascondiamo la grande soddisfazione, il nostro orgoglio nel sapere associati da colleghi come il signor Pisani, i quali, mantengono alto il prestigio di nostra gente in quest'America; e se per il passato fummo disprezzati, da oggi in poi dev'esser anche degli italiani questa terra per diritto storico e per la laboriosità e civiltà che essi vi hanno portato.

Non sappiamo altrimenti ringraziare il collega, che ha voluto ricordarci l'opera nostra ed attribuirci meriti che non abbiamo, che indicando, alla schiera dei nostri lettori ed al pubblico in generale, come l'apostolo del giornalismo sano, l'uomo fiero di sapere italiano, il combattente per le giuste e sante rivendicazioni.

Reco l'articolo in parola:

**"ONORE AI FIGLI D'ITALIA DELLA PENNSYLVANIA**

La Grande Loggia dell'Ordine Figli d'Italia, della Pennsylvania, auspice il suo Grande Venerabile, Cav. Giuseppe Di Silvestro, tra le tante pagine della sua storia luminosa ne conta una che da se sola basta per renderla superba fra tutte le sue consorelle. Il sogno vagheggiato da lei fin dai primi tempi della sua esistenza e, infatti, oggi, una realtà palpabile e possente. Quanti, in effetti, ricordano le prime battaglie, sostenute, con fede e con tenacia ammirabile, dall'araldo dell'italianità Cav. Giuseppe Di Silvestro, nel ricco ed industrioso Stato della Pennsylvania, non possono, presentemente, non rimanere ammirati nel constatare che i Figli d'Italia residenti nello Stato in parola, hanno saputo far loro il motto afferriano: "Voll, sempre voll, fortissimamente voll".

Per quelli che vivono lontani dalla vita febbrile dei grandi centri industriali dello Stato suriferito, forse, è doveroso da parte nostra esprimerci in termini più chiari, perché costoro abbiano ancora meglio l'impressione di quanto noi abbiamo detto e stiamo per dire. Quindi, pur tenendoci lontani dalle solite gonfiature, che valgono solo per mostrare colla lente d'ingrandimento gli atti dei lilipuziani ampollati delle nostre colonie, diciamo che intendiamo riferirci alla istituzione dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia, che, divenuta una realtà grandiosa, mette tutta la grande famiglia dei Figli d'Italia in un'atmosfera di luce tersa, purissima e cristallina.

Il confratello "La Libera Parola", di Philadelphia, che ha notevolmente contribuito alla campagna di propaganda per l'erezione di detta istituzione, e il migliore documento per conoscere tutti gli sforzi nobili, generosi, altruistici che i Figli d'Italia della Pennsylvania hanno sostenuto per dare un pio e filantropico ricovero ai figli dei loro fratelli defunti.

E noi, che abbiamo seguito passo passo, l'intero percorso della campagna fino al suo punto culminante, va da se, non possiamo essere che tra i primi a levare una parola lirica per il Cav. Giuseppe Di Silvestro, anima direttrice di tutto il movimento, ed un'altra simile per gli irremovibili nella file de l'Ordine, colla fede che le altre Grandi Loggie Statali sappiano in un futuro non molto lontano, raggiungere una identica ed encomiabile meta.

Il magnifico fabbricato, che fu sede venerata di studi superiori, acquistato dalla Grande Loggia della Pennsylvania per trasformarlo in Orfanotrofio, dice tutto.

Abbiamo visto, nel confratello anzidetto, riprodotte, le magnifiche sale del fabbricato, decorosamente arredate, e già siamo venuti nella felice conclusione che l'Orfanotrofio

dei Figli d'Italia della Pennsylvania, per la sua mole e per la sua essenza spirituale, costituisce il tempio dell'italianità che onorerà sommanente, all'estero, il nome della patria. L'Orfanotrofio di Concordville, situato in posizione climatica mirabile e capace di ospitare oltre duecento fanciulli, privi dei loro genitori, avrà un nome che tutto il mondo onora. Detto orfanotrofio, che del nome dell'"Altissimo Poeta" s'intitola, avrà la sua solenne inaugurazione quando l'on. Vittorio Rolandi-Ricci, ambasciatore d'Italia presso il governo di Washington, ritornerà dalla patria, dopo un breve soggiorno. L'avvenimento che si prepara, è inutile dirlo, costituirà l'apoteosi della famiglia dei Figli d'Italia, mentre suonerà bestemmia all'indirizzo di tutte le nullità "ciucchesche" delle nostre colonie, capaci solo di vestirsi delle piume del pavone e di assumere l'aspetto petteorato del tacchino.

A tutti i Figli d'Italia della Pennsylvania ed al loro Grande Venerabile Cav. Giuseppe Di Silvestro, tempra adamantina, quest'ultimo, non sappiamo aggiungere altro, non perché manchino a noi le frasi adatte per esprimere meglio la nostra ammirazione per loro, ma perché riconosciamo che l'Orfanotrofio Dante Alighieri, ricovero dei piccoli fanciulli della nostra stirpe, che saranno i cittadini del domani, parla al cuore di ogni italiano immigrato il linguaggio che sa di amore infinito per tutto ciò che è umanamente bello, alto e nobile.

Antonio Pisani

#### NONA LISTA DI SOTTOSCRIZIONE

Da Antonio Certo, Grande Curatore dell'O. F. d'I. per lo Stato di Pennsylvania, di Pittsburgh. — V. Morelli \$5, G. Triumveri, della First National Bank, \$2. Totale \$7.00.

Dalla Loggia Cesare Battisti, No. 620, di Philadelphia. — Loggia Cesare Battisti \$10; Francesco Rizzi \$2. Totale \$12.

Dalla Loggia femminile Giuseppina Verdi No. 1056, di Charleroi, \$5.00.

Dalla Loggia Il Gran Sasso d'Italia No. 690, di Philadelphia, \$5.

Dalla Loggia Giovanni Ameglio, No. 633 di Philadelphia. — L. Palladini \$1; C. Calidora \$1; F. Mariano \$1; G. Uva \$1; S. Beltrando 0.25; A. Contino 0.50; V. Passalacqua \$1; A. Cucchi 0.50; D. Lagana \$1; A. Verdi \$1; Totale \$8.25.

Dalla Loggia Fratellanza Italiana No. 310, di Patton, Pa. — P. Merolla, 0.50; A. Camarato 0.50; N. Gelermini 0.50; V. Lacava 0.25; V. Petrella 0.25; R. Di Campoli 0.50; A. Marchione 0.50; L. Reda \$1; G. Campolongo \$1. Totale \$6.

Dalla Loggia Cooperativa tra Calcolai No. 665 di Pittsburgh. — G. Grego \$1; R. Minetti 0.50; F. Casella 0.25; L. Valicenti 0.25; F. Lobosco 0.50; Cotruogno 0.50; D. Consolo 0.25; A. Baretto 0.50; L. Molino 0.50; N. Marino 0.25; A. Gighio 0.25; R. Lapollo 0.25; A. Adduci 0.25; G. Caruso 0.25. Totale \$5.50.

Dalla Loggia Antonio Meucci, No. 306, di Norristown, Pa. — Loggia A. Meucci \$25.00; Dr. Remo Fabbi \$5; Giovanni Durante \$1; Michele Volpe \$1; Giuseppe e Vincenzo De Stefani \$1; G. Gentile \$1; L. Fusco 0.50; M. D'Amico 0.50; D. Fretreca \$1; C. Angelo 0.50; Emidio Fioravante 0.50; Evangelista Michele 0.50; E. D'Amico 0.25; P. D'Aloia 0.50; Carmine Ronca 0.25; Natalino Alberto 0.50; C. Scandone 0.50; F. Sarni 0.50; G. Valerio 0.25; P. Dell'Angelo 0.25; Donato Ferreri 0.50; D. Di Rocco 0.50; A. Pascale 0.25. Totale dollari 42.50.

Dalla Loggia Civiltà e Progresso No. 643 di Scottsdale, Pa. — E. Minicucci \$1; G. Gasbarro 0.50; P. De Santis 0.50; F. Camarato 0.25; A. Lanzino 0.50; E. Rocchi 0.50; A. Petrarca 1.00; G. Nevi 0.50; N. Viglione 0.25; A. Puglio 0.25; F. Spisso 0.50; Vito Caolo 0.50; G. Pacella \$1; G. Porziello 0.50; M. Gismondi 0.50; L. Gismondi 0.50; N. Mastrangelo 0.50; M. Falosco 0.75; G. Albanese 2.00; T. Marrocchi 1.00. Totale \$13.

Totale Generale \$104.25.

Summa precedente \$1274.63. — Totale generale \$1378.88.

#### Ai ritardatari

Raccomandiamo a tutti coloro che

hanno ricevuto schede di sottoscrizione di rimetterci l'importo raccolto; quelli poi che non potessero o non volessero sollecitare contribuzioni ci facciano tenere le schede in bianco.

#### AVVISO IMPORTANTE

Nella raccolta e nella rimessa delle offerte, raccomandiamo sollecitudine e puntualità. Indirizzare a: LA LIBERA PAROLA 1626 So. Broad St., Philadelphia, Pa.

### Il gran successo artistico della S. Carlo

Diciamolo subito; i quattro spettacoli che la San Carlo Grand Opera Company ha dato la settimana scorsa alla Metropolitan Opera House sono stati coronati da grande suc-

cesso artistico. Non soltanto a parere del pubblico — che ne è rimasto addirittura entusiasta — ma anche della stampa locale, che, in tutte le lingue, in tutti i modi e maniere, è stata unanime e concorde nel registrare il trionfo — poiche' tale è stato veramente — del Cav. Fortunato Gallo e della sua ottima Compagnia. Trionfo della San Carlo vuol dire trionfo italiano ed è con un certo senso di orgoglio che lo ricordiamo, specialmente in chiusa ad una stagione d'opera che, per vizio organico, per incompetenza assoluta e per mancanza di veri intendimenti artistici e d'altro, è stato un vero disastro per certi sedicenti impresari...



FORTUNATO GALLO, Impresario, SAN CARLO GRAND OPERA CO.

Nelle quattro opere date, il Cav. Gallo ha dimostrato non soltanto di avere una completa organizzazione artistica, ma di averne una perfetta. Ha dimostrato dippiu': ha dimostrato, che non importa quale sia l'opera, essa può essere data a prezzi veramente popolari.

Se lo spazio ce lo permettesse, affonderemo dippiu' il bisturi dell'analisi, ma poiche' il solito tiranno ce lo vieta, diremo "en passant" delle quattro rappresentazioni d'opera e di coloro che in esse si distinguono.

Tanto in Tosca quanto in Butterfly la Fittiu aggiunge una nuova foglia d'alloro ai grandi successi che l'hanno accompagnata dovunque. Cantante finissima, di bella voce, di buona scuola, attrice che, ad una presenza leggiadissima unisce arte e sentimento, non poteva non mandare in visibilio il pubblico. E ciò infatti avvenne in tutt'e due le rappresentazioni.

Egual successo, e per canto e per arte scenico, ebbe Queena Mario che in Bohème conquistò addirittura l'uditorio, il quale le fece accoglienza degna della sua arte. La Darclay, non nuova a Philadelphia, riebbe confermate le calde e meritate accoglienze d'altre volte ed in Forza del Destino brillò di nuova e piu' fulgida luce. La Demette, la Keltie e la Barron, artiste tutt'e tre di peregrine doti vocali e sceniche, furono

all'altezza delle altre dive e raccolsero larga messe di applausi. Degli uomini, il tenore Agostini ed il baritono Montanelli ebbero pieno l'omaggio del pubblico in To-

scia e Butterfly il primo, in Tosca e Forza del Destino il secondo. Cantarono ed agirono tutte due confermando la giusta fama che accompagna i loro nomi e ben meritando l'entusiasmo dell'uditorio. Lo stesso diremo del baritono Valle, il quale, ad una voce deliziosa, aggiunge scuola ed arte scenica; del tenore Sinagra, che fu un eccellente "Rodolfo" in Bohème e del tenore Inzerillo, che, in Forza del Destino si dimostrò cantante ed attore finito. Con De Biasi, Cervi e Scott — un eccellente terzetto che non manco' di dar risalto e dignità alle non facili parti loro affidate — completiamo il bel quadro artistico degli esecutori principali.

La prima Giornata S. E. l'Ambasciatore arriverà alla stazione della Pennsylvania, in Broad Street, probabilmente alle ore 2 p. m. del suddetto giorno. Lo riceveranno, oltre agli ufficiali e membri del Comitato, le logge dei due Ordini Figli d'Italia e le Associazioni federate o no.

Sappiamo che, per disposizione del Grande Venerabile dei Figli d'Italia, i Gr. ufficiali, Dep. e ufficiali delle logge, in forma ufficiale, con le insegne dell'Ordine, si schiereranno in due file, dalla porta d'uscita del cancello (gate) sul piazzale della stazione, giù per la gradinata lungo la via che conduce al Bellevue-Stratford. Abbiamo ragione di credere che i Grandi Ufficiali, i Deputati ed ufficiali delle logge dell'Ordine Indipendente, faranno altresì e si allineeranno subito dopo e poscia gli Ufficiali e soci delle Società di Mutuo Soccorso e la prima truppa italiana di "Boy Scouts" al comando del capitano C. Costantini.

Alla stazione, a porgere il saluto all'illustre Ospite, avremo anche tutti gli studenti italiani, Universitari e quelli delle Scuole secondarie. Sia le logge dei due Ordini che le Società sono invitate a portare le bandiere e gli stendardi che, dopo il ricevimento della stazione, dovranno servire come decorazione sul palcoscenico dell'Accademia di Musica, Broad e Locust Sts. Questo teatro si aprirà alle ore 2.30 P. M. precise ed il Comizio sarà dichiarato aperto alle ore 3.

Tutti i soci dei due Ordini e delle Società, che avranno dato l'adesione, riceveranno un paio di giorni prima

invito personale con tutte le indicazioni necessarie.

L'entrata al teatro è gratis, senza il bisogno di nessun biglietto, del quale, invece, hanno bisogno i membri del Comitato, per prendere posto sul palcoscenico. Il Regio Console di Philadelphia Cav. Uff. Luigi Sillitti aprirà il Comizio e presenterà a parlare i rappresentanti dei due Ordini, della Federazione delle Società, dei Boy Scouts e della classe operaia. In ultimo pronunzierà un discorso, come solo lui sa dire, S. E. l'Ambasciatore. Dopo il Comizio l'illustre rappresentante del nostro Governo passerà nel "Green Room" a lato del palcoscenico, ove gli interverrà sfilare innanzi a lui per rendergli ossequio.

La sera Sua Eccellenza riceverà i Regi Agenti di questo Distretto Consolare.

La Seconda Giornata La mattina seguente, 30 corrente mese, dalle ore 8 alle 9.45 Sua Eccellenza si recherà a visitare, nelle proprie sedi, i due Ordini e la Federazione, oltre le scuole nelle quali s'insegna la lingua italiana.

Alle ore 10 precise il Sindaco della città, on. J. Hampton Moore, con i membri del suo Gabinetto, scortato da un plotone di polizia a cavallo, si recherà a visitare Sua Eccellenza al Bellevue-Stratford, che

Philadelphia deve avere il suo teatro d'opera, con artisti di fama, a prezzi popolari, sotto gli auspici di una impresa seria, capace, onesta. Noi ci rendiamo interpreti dei desideri della Colonia italiana e ci mettiamo a disposizione del Cav. Gallo poiche' questo desiderio sia appagato.

#### NOI

### In onore di S. E. l'Ambasciatore d'Italia

Continuano i preparativi per degnamente ricevere S. E. il Senatore Vittorio Rolandi-Ricci, Ambasciatore d'Italia a Washington, nella visita che Egli farà alla colonia italiana di questa città nei giorni 29 e 30 corrente mese.

Gli Ufficiali del Comitato si sono riuniti diverse volte negli Uffici del Regio Consolato alla presenza del Cav. Uff. Luigi Sillitti per compilare il programma dei festeggiamenti, che fu sottoposto all'Assemblea generale del Comitato medesimo, riunitasi la sera di venerdì scorso alla Columbus Hall.

Sebbene il programma in parola non sia definitivo, per le possibili modifiche, suggerite dalle circostanze, che vi si potranno apportare, possiamo però riproporgli per sommi capi, in modo che la colonia sappia prepararsi ad assolvere il suo patriottico dovere.

Innanzi tutto, dalle finestre delle case occupate dai nostri connazionali, dai negozi, dagli uffici, dalle fabbriche, fin dalla mattina del 29, dovranno sventolare il tricolore, a fianco della bandiera americana.

#### La prima Giornata

S. E. l'Ambasciatore arriverà alla stazione della Pennsylvania, in Broad Street, probabilmente alle ore 2 p. m. del suddetto giorno. Lo riceveranno, oltre agli ufficiali e membri del Comitato, le logge dei due Ordini Figli d'Italia e le Associazioni federate o no.

Sappiamo che, per disposizione del Grande Venerabile dei Figli d'Italia, i Gr. ufficiali, Dep. e ufficiali delle logge, in forma ufficiale, con le insegne dell'Ordine, si schiereranno in due file, dalla porta d'uscita del cancello (gate) sul piazzale della stazione, giù per la gradinata lungo la via che conduce al Bellevue-Stratford. Abbiamo ragione di credere che i Grandi Ufficiali, i Deputati ed ufficiali delle logge dell'Ordine Indipendente, faranno altresì e si allineeranno subito dopo e poscia gli Ufficiali e soci delle Società di Mutuo Soccorso e la prima truppa italiana di "Boy Scouts" al comando del capitano C. Costantini.

Alla stazione, a porgere il saluto all'illustre Ospite, avremo anche tutti gli studenti italiani, Universitari e quelli delle Scuole secondarie. Sia le logge dei due Ordini che le Società sono invitate a portare le bandiere e gli stendardi che, dopo il ricevimento della stazione, dovranno servire come decorazione sul palcoscenico dell'Accademia di Musica, Broad e Locust Sts. Questo teatro si aprirà alle ore 2.30 P. M. precise ed il Comizio sarà dichiarato aperto alle ore 3.

Tutti i soci dei due Ordini e delle Società, che avranno dato l'adesione, riceveranno un paio di giorni prima

invito personale con tutte le indicazioni necessarie.

L'entrata al teatro è gratis, senza il bisogno di nessun biglietto, del quale, invece, hanno bisogno i membri del Comitato, per prendere posto sul palcoscenico. Il Regio Console di Philadelphia Cav. Uff. Luigi Sillitti aprirà il Comizio e presenterà a parlare i rappresentanti dei due Ordini, della Federazione delle Società, dei Boy Scouts e della classe operaia. In ultimo pronunzierà un discorso, come solo lui sa dire, S. E. l'Ambasciatore. Dopo il Comizio l'illustre rappresentante del nostro Governo passerà nel "Green Room" a lato del palcoscenico, ove gli interverrà sfilare innanzi a lui per rendergli ossequio.

La sera Sua Eccellenza riceverà i Regi Agenti di questo Distretto Consolare.

La Seconda Giornata La mattina seguente, 30 corrente mese, dalle ore 8 alle 9.45 Sua Eccellenza si recherà a visitare, nelle proprie sedi, i due Ordini e la Federazione, oltre le scuole nelle quali s'insegna la lingua italiana.

Alle ore 10 precise il Sindaco della città, on. J. Hampton Moore, con i membri del suo Gabinetto, scortato da un plotone di polizia a cavallo, si recherà a visitare Sua Eccellenza al Bellevue-Stratford, che

Philadelphia deve avere il suo teatro d'opera, con artisti di fama, a prezzi popolari, sotto gli auspici di una impresa seria, capace, onesta. Noi ci rendiamo interpreti dei desideri della Colonia italiana e ci mettiamo a disposizione del Cav. Gallo poiche' questo desiderio sia appagato.

#### NOI

### La Divina Commedia di Dante ed i viaggi all'altro mondo

#### DUE VISIONI DI PLUTARCO XVII.

Quattro secoli dopo di Platone, oltre quelle di poca importanza, sono degne di menzione le visioni dell'altro mondo di Plutarco, descritte nel trattato "Il ritardo della Divina Giustizia" e nel trattato del "Genio di Socrate".

La prima visione è quella di un tal Arideo, la seconda è quella di Timarco.

A Soli di Cilicia viveva, ai tempi di Plutarco, un certo Arideo, un noto debosciato, che aveva sciupato il suo patrimonio e per vivere s'era dato a tutte le arti più infame. Andò a consultare l'oracolo di Anfioleo per sapere se il resto della sua vita sarebbe migliore, e gli fu risposto che sarebbe migliore dopo la sua morte. Quest'oracolo fu adempito nel seguente modo. Arideo cadde da un precipizio e morì, ma tre giorni dopo ritornò in vita tutto cambiato di quel che era prima. Richiesto di questo cambiamento, Arideo disse: Anche il mio nome è cambiato con i mali costumi; il mio nome ora è Tespicio, che mi è stato dato nell'altro mondo. Quindi narra la visione. Allorché la sua anima lasciò il corpo egli cadde come un pilota nel fondo del mare. Rimesso dallo stupore si guardò intorno e vide un numero infinito di stelle e di pianeti meravigliosi per luidezza e per colore, sui cui raggi la sua anima fu trasportata, come in un cocchio, dovunque la piaceva andare.

Egli osservò un costante affluire di bollicine di fuoco, che scoppiando ciascuna emetteva fuori un'anima in forma umana. Queste anime o salivano dritto a fil di piombo sulle regioni superiori dell'aria, o rimanevano attaccate le une alle altre in un basso livello, sempre girando intorno.

Tespicio incontro' un suo consanguineo morto piccolo da riconoscerlo appena, e costui si meravigliò di vedere Tespicio proiettare la sua ombra come i corpi, e nell'aprire e chiudere le pupille, cose che non facevano le anime dei morti.

Descrive poi le pene che sono inflitte ai dannati. L'anima di un peccatore porta i segni dei suoi peccati come cicatrici o macchie di vario colore. Le macchie di color nero erano i peccati d'avarizia, quelle di color rosso erano i peccati di crudeltà e di malizia: il blu era segno dell'impemperanza, il violetto quello dell'invidia, ecc.

La dea Adrasia, figlia di Giove e di Necessità, presiedeva a questi dannati, con tre dee subordinate, ministre dei suoi tormenti, cioè PENNA, che purgava le anime di coloro i quali avevano già sofferto sulla terra, DICHE, che curava i più ostinati nei vizi, ed ERINNE, che castigava e perseguitava i peccatori incurabili, gittandoli in un pozzo oscuro e senza fondo. Questo era il Tartaro. Sotto i castighi di PENNA e di DICHE le macchie dei peccatori scomparivano a poco a poco, fi-

poscia accompagnava, insieme agli ufficiali del Comitato, su autocarri della Città, alla Indipendenza Hall, ove l'Ambasciatore deporrà una corona di fiori e parlerà dopo il discorso del Sindaco.

A questa cerimonia seguirà un "lunch" che sarà offerto dall'illustre Ospite dalla Camera di Commercio Americana di questa città con l'intervento dell'On. Sindaco.

#### Sua Eccellenza a Chester?

Se nel pomeriggio vi sarà tempo disponibile, cosa che dipenderà dall'ora in cui avrà luogo il "lunch" d'onore, S. E. l'Ambasciatore, accompagnato dagli Ufficiali del Comitato, andrà a Chester ed ivi passerà in rivista le Associazioni italiane di quella città, ricevuto dall'On. Sproul, Governatore di Pennsylvania, e poscia, dopo aver preso parte ad una commemorazione in quel cimitero, tornerà in Philadelphia dove, prima di intervenire al banchetto popolare in suo onore, restituirà la visita al Sindaco.

Ci piace far rilevare che, per suggerimento del nostro direttore, fra gli invitati d'onore al banchetto sono stati accolti il Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia, avv. Stefano Miele e l'ex Venerabile Supremo dell'Ordine Indipendente, avv. Jerom Licari, e l'Oratore Supremo Dr. Francesco Trapani.

no a che ritornavano alla nativa chiarezza.

Tespicio poi è accompagnato al luogo di Lete, che somiglia alle grotte di Bacco, ove le anime sono nutrite da un odore fragrante.

Suppe che Bacco di cui fu condottato al soggiorno degli Dei. Vide un lago ove si versavano parecchi fiumi, e tre angeli seduti in forma di triangolo, i quali mescolavano le acque variamente colorate dei fiumi. Passò oltre per vedere le pene ed i tormenti di altri dannati e vi riconobbe molti amici e parenti, fra cui il padre che sorse dal profondo stagno tutto pieno di guidalchesi e con le braccia distese verso Tespicio confessò d'aver ucciso alcuni ospiti per derubarli. Questo delitto non era stato mai scoperto in terra e perciò era punito severamente nell'Adè. Tespicio spaventato si ritrasse indietro senza osare di intercedere a favore del padre. Vide le ombre di noti malfattori e di coloro che avevano sofferto castighi in terra per i loro delitti. Costoro avevano una pena più mite di quelli che non avevano avuto nessun castigo in terra, perchè avevano saputo nascondere il loro mal fare con l'apparenza di una buona reputazione. Essi erano puniti in modo singolare.

Alcuni demoni, che loro stava no dappresso, li forzavano a mostrargli il loro inferno, e li voltavano a rovescio come si riversa un vestito, mostrando l'ipocrisia dei loro cuori.

Vide poi due gruppi di anime intrecciate come serpenti che si mordevano e divoravano a vicenda. Erano le anime di coloro che non avevano dimenticato le loro offese, e ci danno il quadro descritto da Dante nel canto XXXII, 125 dell'Inferno:

"...io vidi due ghiacciati in una buca Si che l'un capo all'altro era capello. E come il pan per fame si manduca Così' il sovran li denti all'altro pose La' ove il cervel si giugne con la nuca."

Tespicio arrivò al luogo ove erano puniti gli avari e vide tre laghi uno di oro fuso, l'altro di piombo raffreddato ed il terzo di ferro, guardati da alcuni demoni che con raffii sommergevano nel liquefatto metallo le anime dei peccatori, le quali venivano a galla, proprio come sono descritti da Dante, nel canto XXI dell'Inferno, i barattieri tuffati nella pece bollente.

Le anime più tormentate, vedute da Tespicio erano di coloro che mentre credevano finito il loro tor-

### Partenze da Philadelphia

| Vine Street Pier | Data         |
|------------------|--------------|
| TAORMINA         | 13 Maggio    |
| AMERICA          | 29 Giugno    |
| TAORMINA         | 15 Luglio    |
| AMERICA          | 19 Agosto    |
| TAORMINA         | 16 Settembre |
| AMERICA          | 7 Ottobre    |
| TAORMINA         | 11 Novembre  |
| AMERICA          | 2 Dicembre   |